

Alle ore 11 all'Hotel Leonardo da Vinci Giro delle Regioni e «Liberazione»: oggi a Roma la presentazione

ROMA — Con una cerimonia nella sala della Gioconda dell'Hotel Leonardo da Vinci, in via dei Gracchi 324, a Roma, saranno presentate al pubblico, alle autorità e ai giornalisti, le corse di primavera che il nostro giornale organizza anche quest'anno con il prezioso contributo delle società ciclistiche romagnole — Pedale Ravennate e Rinascente di Ravenna — e l'UISP.

Si tratta del 36. Gran Premio della Liberazione, trofeo SANSON, del Giro delle Regioni, premio BROOKLYN, dei Giochi sportivi del 25 aprile che avranno per protagonisti centinaia e centinaia di giovani atleti e giovanissimi.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione una serie di comitati, dirigenti di club, personalità del mondo culturale, politico e diplomatico. L'appuntamento è fissato per oggi alle ore 11.

Nelle foto: in alto una riproduzione delle opere che il pittori Reza Oia (a sinistra) e Alberto Sighi hanno creato per le nostre corse donandole al nostro giornale.



Tennis mondiale e milionario al Palasport di Milano Oggi in gara Panatta Felice debutto di Gianni Ocleppo

MILANO — Wic è la sigla di World Championship Tennis, Campionato mondiale di tennis. Una volta era l'élite che si trasferiva da città a città per raccontare le imprese di Rod Laver e di John Newcombe. Ma quando venne in Italia, e venne a Milano, Bologna e Roma, aveva gente solo quando c'era in lizza Adriano Panatta. Oggi il Palasport milanese si riempie anche per Bjorn

Borg e per John McEnroe. Il tennis spende cifre da giramento di testa. Spende cifre che sono il bilancio di un Comune. Il montepremi di Milano — il torneo si chiama «Cuore Tennis Cup, morto uno sponsor se ne fa un altro — è pari a 180 mila dollari che sono con la recente svalutazione della lira, più di 200 milioni. Chi vince il singolare guadagna 40 mila dollari, chi perde la

finale di dollari ne intasca la metà. Chi esce al primo turno, dopo aver giocato, si divide con l'autodidatta si consola con 1800 dollari.

Testa di serie numero uno del torneo è Bjorn Borg, che non è più lo svedese gelido di un tempo. Ora come le racchette come un quaiasi Barazzutti. Numero due è l'irascibile John McEnroe, nato nella Germania Federale da un padre irlandese e un'origine irlandese. Il miscuglio è fantasia e rabbia, istintivo e talento. Numero tre è Brian Gottfried e numero quattro Gene Mayer. Costui ha un viso tondo e sorridente. Ha limiti precisi nell'auto-nomia (i cinque set lo uccidono). Ma gioca a tennis da incantevole.

E Panatta? Debutterà oggi. E' appena tornato da Nancy, Francia, dove è stato eliminato al primo turno dal campione di singolare e dove ha vinto, assieme all'amico Ilie Nastase, il doppio. Adriano affronterà il brasiliano autodidatta. Gianni ha un buon tennis — è numero 60 nella classifica del computer — che l'azzurro rispetta e teme. Dopo la lezione di Brian Gottfried si guadagna bene dal ripetere che esistono ancora i tennisti-passeggiata.

Il torneo di Milano è il sesto tra quelli validi per il Campionato mondiale. Per la finale di Dallas per ora si è qualificato solo Jimmy Connors, Borg e McEnroe. Il numero di punti preziosi proprio in Lombardia. Teri era in gara Gianni Ocleppo, il discontinuo piemontese autodidatta. Gianni ha cominciato molto bene liquidando il giovane americano Tim Wilkinson, numero ottanta nella classifica del computer. Gianni è un buon agevolmente domando un avversario assai scorbuto. Tim infatti è mancino e come tutti i mancini è imprevedibile. Gianni ha vinto la prima partita, 6-4 6-2, dopo essere stato in svantaggio 0-2 nel secondo set. Il risultato è importante anche, e soprattutto, perché l'azzurro è un giocatore da campi d'erba, e quindi abituato a esprimer-si sui terreni veloci.

I protagonisti sono molti, per esempio il primo tra i quattro migliori giocatori del Mondo. E tuttavia la gente aspetta Panatta, convinta che il romano sia ancora il bel campione capace di vincere a Roma e a Parigi (e la Coppa Davis).

Remo Musumeci
La Rocca
costringe
Ungaro ad
abbandonare

ROMA — Nino La Rocca, il pugile del Mali, prossimo cittadino italiano, ha colto sul ring del «Pianeta MD» la sua prima vittoria. L'esperanto di un pugile è arreso alla seconda ripresa, centrato da due precisi e potenti ganci destri alla tempia sinistra. Nino ormai il beniamino del pubblico romano. Sa fare spettacolo prima dell'incontro, con baci lanciati agli spettatori, muoversi in modo di ammirarlo in TV, in occasione del match a Milano, contro Segor, un peso medio che gli ha resistito soltanto quattro riprese. Anche stavolta La Rocca ha dovuto combattere contro un superwelter, in quanto non riesce a trovare avversari nella sua categoria. Nel match, i due colpi dritti a due mani, ma l'arma migliore è il destro in gancio e in uppercut. Forse appare ancora un tantino troppo scoperto in fase difensiva, ma non crediamo che debba sostenere altri esami per combattere con avversari di grido.

Mentre la Juventus si attesta in solitudine in vetta alla classifica

Roma e Napoli ancora in corsa (e l'Inter è viva)

I nerazzurri possono rientrare nel giro scudetto battendo domenica prossima i bianconeri nello scontro diretto - Non era da punire col rigore l'intervento del perugino Tacconi su Furino - Si faccia chiarezza in casa giallorossa tra medico sociale, giocatori e allenatore - I pericoli per le grandi vengono anche dalle provinciali - Quasi condannato il Perugia

ROMA — Piangere non serve e neppure recriminare. Accettare la realtà dei fatti pre-dispone al superamento delle proprie manchevolezze. Anzi, fornisce lo stimolo necessario per la ripresa di un discorso momentaneamente interrotto. Una premessa necessaria per inguadrare nella giusta prospettiva l'impresa della Juventus.

La Roma è stata scavalcata dopo aver condotto dall'inizio del campionato. L'Inter ci ha dato ragione a distanza di una sola settimana. Come dire che i giochi sono ancora aperti per quanto riguarda lo scudetto. Ma quanto accaduto in questa settimana, in pratica, sosteneva che le grandi avrebbero sofferto contro le cosiddette provinciali. Perugia, Catanzaro, Pistoiese ed Arellino ne sono una conferma.

I grifoni stavano vincendo sui bianconeri. Non ci fosse

stato il rigore per fallo di Tacconi su Furino, un rigore che la moviola ha detto chiaramente essere stato concesso a sproposito, i bianconeri chissà come se la sarebbero cavata. Palanca ha fatto tremare i giallorossi, che però hanno saputo reagire, pareggiando con una prodezza di Conti e andando vicino alla Juventus. Con Santarini i toscani di Fabbri hanno segnato per primi e sono stati raggiunti con un rigore contestato e che la moviola non ha chiarito. Resta comunque discutibile la reazione di Fabbri. Gli irpini hanno inchiodato al pareggio il Napoli. Insomma, le provinciali hanno onorato gli impegni, con una menzione particolare per il Perugia che, quasi condannato, non ha mai rinunciato a lottare.

Perché giochi aperti per lo scudetto? Presto detto. Decideranno sì gli scontri diretti,

ma una buona parola ce la metteranno anche le provinciali. L'Inter ha cancellato le tre sconfitte consecutive, passando il turno in Coppa dei Campioni e vincendo a Pistoiese, facendo così crollare le previsioni di chi si diletta di profezie. Domenica prossima la classifica potrebbe subire un nuovo scossone. Infatti, la Juventus andrà nella tana dell'Inter. Un'Inter punteggiata dalla prospettiva di poter riprendere a recitare un ruolo di primo piano. Per la Juve si tratterà della prima vera prova verità, ora che guida in solitudine la classifica. Roma e Napoli saranno in campo, in casa, rispettivamente contro Cagliari e Bologna. Nessuna delle squadre di testa ha dimostrato — secondo il nostro modesto parere — di essere irresistibile. Un equilibrio che giova all'interesse del campionato e che, con l'arrivo della buona stagione, richiama un maggior pubblico sugli spalti. A questo punto possiamo indovinare il distinguo di parte Juventus. Ma come, non è la Juventus che ha condotto la grande rincorsa? Non è lei che da sedici giornate non perde? Non è lei che possiede la struttura più adeguata per vincere lo scudetto? Qualche obiezione ci sarà permessa. Fosse stata veramente irresistibile, all'inizio non avrebbe sbadato puerilmente; sarebbe in testa da diverso tempo; non tremerebbe di fronte a certi avversari.

Badate bene, il nostro è un discorso che si attaglia alla perfezione anche alla Roma, al Napoli e all'Inter. I giallorossi di Liedholm hanno gestito il vento favorevole in due occasioni per sfaccare tutti, da sostituirsi a babbo Natale. L'Amico Marchesi ha stentato parecchio prima di trovare il giusto assetto. E' in testa la squadra. I nerazzurri di Bersellini hanno pagato più del dovuto l'equivoco Beccalossi-Frohaska. Forse Bersellini è un uomo e come tale il sillogismo finisce, come la statistica, per trasformarsi in gomma da masticare, che assume le forme che si vogliono dare. Il sillogismo in questione dice che la carne è debole, l'uomo è fatto di carne, quindi l'uomo è debole. E poiché l'arbitro è un uomo e come tale è fatto di carne che è debole, l'arbitro è debole. Ma anche la debolezza è un dato relativo; debole rispetto a che? Naturalmente rispetto ad una realtà più forte.

Insomma: domenica scorsa i motivi di interesse del campionato di calcio si sono accentratissimi sugli arbitri che non sulla mischia dei dieci gol. Anche perché i dieci gol in realtà sarebbero stati solo otto senza gli interventi arbitrari. Ci riferiamo agli arbitri che hanno diretto Juventus-Pe-



I due rigori determinanti ai fini del risultato: in alto quello assegnato dall'arbitro Terpin (dito alzato che non ammette replica) alla Juventus, e in basso quello di Prati (dito che indica il dischetto) assegnato all'Inter

Il valore del sillogismo è una delle grandi conquiste del pensiero, anche se non la statistica, per trasformarsi in gomma da masticare, che assume le forme che si vogliono dare. Il sillogismo in questione dice che la carne è debole, l'uomo è fatto di carne, quindi l'uomo è debole. E poiché l'arbitro è un uomo e come tale è fatto di carne che è debole, l'arbitro è debole. Ma anche la debolezza è un dato relativo; debole rispetto a che? Naturalmente rispetto ad una realtà più forte.

Insomma: domenica scorsa i motivi di interesse del campionato di calcio si sono accentratissimi sugli arbitri che non sulla mischia dei dieci gol. Anche perché i dieci gol in realtà sarebbero stati solo otto senza gli interventi arbitrari. Ci riferiamo agli arbitri che hanno diretto Juventus-Pe-

Martedì scorso assistemmo personalmente all'arrivo di Pruzzo alle Tre Fontane. La squadra sarebbe poi partita di lì per Firenze. Ebbene, sceso dall'auto il giocatore si palpò a più riprese la parte dolorante (la coscia sinistra). Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo. Ci vuole poco per superare il confine che porta allo strappo, e quindi compromettere tutta una stagione. In questa circostanza, la parte dolorante è la coscia sinistra. Che il malanno non fosse di poco conto lo dimostra il fatto che il giorno dopo Pruzzo non giocò a Firenze in Coppa Italia. Il punto è un altro: esiste davvero una sorta di dissidio — sotto il profilo della ripresa fisica — tra giocatori, medico e allenatore? Sarebbe opportuno che gli interessati facessero chiarezza. Una cosa è certa: i malanni muscolari hanno un andamento subdolo